

L'ira di Del Deo: «Vergognoso prendersela con l'abusivismo»

La rabbia del sindaco di Forio e presidente dell'Ancim che non ci sta a vedere l'isola ancora una volta oggetto di quelle che ritiene strumentalizzazioni: «Le colpe vanno ricercate altrove» a pagina 7

Il vescovo celebra la messa per gli sfollati

Ieri pomeriggio presso l'Hotel Michelangelo il rito religioso officiato da monsignor Gennaro Pascarella: presente anche una delegazione regionale della Caritas guidata da don Carmine Schiavone a pagina 3

IL COMMENTO

QUANDO L'ABUSO HA MILLE VOLTI

DI RAFFAELE MIRELLI

Frastornati dal suono degli elicotteri che si spostano incessantemente sui nostri capi, sulle nostre case, sui nostri pensieri che portano al dolore, prima o poi. Una domenica qualunque per molti, una domenica amara per l'isola d'Ischia.

Ischia si sveglia il giorno seguente a questa tragedia con l'unica consapevolezza possibile, quella che ci accomuna tutti nella sofferenza, nello sgomento: siamo fragili. Adesso siamo una comunità e - nonostante il nostro spirito ribelle e litigioso - oggi siamo tutti le stesse persone. Quelle che hanno perso qualcosa, la serenità, la gioia. Non è oggi il tempo di colpevolizzare nessuno! Verrà anche quello. L'abuso reale sembra essere un altro, ovvero quello della congiunzione di un binomio assai letale, oscurante: Ischia e l'abuso edilizio. La storia di Ischia narra di un territorio fragile. Terremoti, frane tutti concentrati in una stessa area. Quella di Casamicciola terme, un luogo associato ormai non solo al termalismo, alla cura, ma alle tragedie. segue a pagina 2



ARIA DI DOLORE



FOTO DI FRANCO TRANI

alle pagine 2 e 3

Frana a Casamicciola, recuperati i corpi di sette vittime tra cui un neonato: i cani hanno individuato anche un'ottava persona. Ieri sull'isola il governatore Vincenzo De Luca. Ma il circo mediatico ha tristemente anteposto alla tragedia le immancabili discussioni su abusivismo e dintorni. Sull'isola scuole chiuse oggi e domani

Calcaterra commissario all'emergenza, proroga per il tribunale

Sono i provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri che si è riunito ieri mattina a Palazzo Chigi: stanziati subito due milioni di euro a valere sul fondo per le emergenze nazionali. L'ordinanza di Protezione civile, che seguirà alla dichiarazione dello stato di emergenza, conterrà anche la proroga degli adempimenti fiscali e contributivi fino a dicembre 2022, per i residenti a Ischia e per gli operatori economici dell'isola

a pagina 5



CASAMICCIOLA E LA UNA DOMENICA DI D

Estratti dalle macerie i corpi di sette vittime, tra cui un neonato, i cani hanno individuato anche un'ottava persona la cui salma però non è stata recuperata. Ieri sull'isola anche il governatore Vincenzo De Luca. Ma il circo mediatico ha anteposto alla tragedia le immancabili discussioni su abusivismo e dintorni. Sull'isola scuole chiuse ancora oggi e domani



DI GAETANO FERRANDINO

CASAMICCIOLA TERME. È stata una giornata lunga, è stata la domenica del dolore. Vorremmo raccontarvela col cuore più che con i fatti, pur sapendo di contravvenire magari a quello che è il dovere di cronisti. Sabato quando siamo andati a letto (tardi, per risvegliarci prestissimo) avevamo un groppo in gola: c'era un morto, c'erano tanti dispersi. Già, dispersi, perché dentro ciascuno di noi c'era quella volontà ossessiva quasi di voler scacciare l'incubo, di non voler prendere atto di una realtà che – per quanto non ancora svelata – era tutt'altro che nascosta ai nostri occhi e soprattutto ai nostri pensieri. A partire dalla metà mattinata di ieri sono poi arrivate notizie terribili, come pugnalate, una dietro l'altra, quasi senza soluzione di continuità. Dal ritrovamento di una bambina in

un'abitazione (quella del nucleo familiare composto da cinque persone in poi) si è arrivati a contare sette vittime della maledetta frana che ha sconvolto Casamicciola abbattendosi nottetempo su via Celario. Un incubo senza fine, al quale proprio non si riusciva a porre un freno. Soltanto il buio e le ricerche sospese hanno temporaneamente fermato questa macabra conta, ma le persone decedute possono quasi certamente essere già definite otto: i cani avrebbero infatti individuato l'area dove sotto le macerie si nasconde un altro corpo senza vita.

Ogni vittima ha una storia da raccontare, così come chi ancora manca all'appello. E il circo mediatico si abbandona ancora una volta ai soliti resoconti giornalistici che sulla carta vorrebbero avere l'effetto di strappare qualche visualizzazione e magari pure qualche lacrima. Dal-

IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE

CURCIO: CONFERMATA LA FRAGILITÀ DEL TERRITORIO

CASAMICCIOLA TERME. Il commissario prefettizio di Casamicciola, Simonetta Calcaterra, al termine di un incontro coi giornalisti ha così commentato: «Mi sono fatta l'idea che su quest'isola bisogna agire con urgenza, senza più indugi, anche con decisioni dolorose per la cittadinanza come quelle di chi deve abbandonare la propria casa. Tuttavia la consapevolezza di non essere in sicurezza credo che non possa legare nessuno alla propria abitazione, pur considerando l'affetto verso di essa. Bisogna mettere in



sicurezza l'isola». Sulla stessa lunghezza d'onda il commento del responsabile della Protezione civile, Fabrizio Curcio: «Il problema è sempre lo stesso. Il territorio italiano è fragile, laddove più laddove meno. Ci sono delle aree più problemati-

che come quelle delle isole minori, che sono una delle meraviglie del nostro Paese, ma costituiscono anche una fragilità nella fragilità. Sono temi che devono essere affrontati: so che è intenzione di questo Governo affrontare il tema delle isole minori, e della loro fragilità, dunque anche sull'aspetto della sicurezza, sul quale ci sarà tanto da lavorare. Mi si chiede cosa bisogna fare nell'immediato: la questione è tecnica, c'è un rischio idrogeologico, qui come da altre parti, un rischio certificato da appositi organismi, e dunque bisognerà decidere e agire di conseguenza. Toccherà a chi di dovere prendere queste decisioni. Per quanto riguarda l'origine del fenomeno, esso va ricercato nelle piogge intense che su territori già fragili provocano frane estese».

SEGUE DALLA PRIMA di Raffaele Mirelli*

Quando l'abuso ha mille volti

L'azione umana ha determinato sicuramente dei cambiamenti morfologici e sostanziali enormi. L'azione umana ha catalizzato a livello globale cambiamenti sproporzionati nel presentarsi, quelli di carattere meteorologico. Non siamo colpevoli, ma irresponsabili. Potevamo evacuare le zone, come lo si farà un giorno per i paesi sottostanti al Vesuvio? Potevamo pretendere un avviso da parte dei nostri reggenti? Locali, nazionali? La colata di fango è partita dal monte

Epomeo ed è stata causata certamente dalla mole incredibile di pioggia. Una quantità pari a quella che in un anno si riversa sul nostro

territorio. Abbiamo forse perso la memoria, potevamo, avremmo dovuto fare, dire....

Eppure di questa tragedia resta solo il dolore e la speculazione di un mondo che ricerca di esagerare in tutto: nell'informazione, in questa iper-mostrosità delle immagini, di un egocentrismo personale che non si placa

nemmeno davanti a situazioni come queste. L'abuso non è edilizio, è solo umano ed è globale.

Crede di parlare a nome di tutta la comunità isolana che si è accesa in una grande azione di solidarietà, di funzionalità e accoglienza. Quella di cui non si fa mai abuso.

*FILOSOFO



FRANA, DOLORE



Il vescovo celebra al Michelangelo la messa per gli sfollati

Monsignor Pascarella dopo un giro lungo le strade di Casamicciola ha parlato di un quadro «devastante» e, con una lunga lettera pubblicata sul sito della diocesi, ha aggiunto che dopo i giorni «della condivisione ci dovranno essere quelli della riflessione»



LACCO AMENO. Il vescovo di Ischia, monsignor Gennaro Pascarella, ha presieduto la celebrazione eucaristica ieri pomeriggio alle ore 18, nell'Hotel Michelangelo a Lacco Ameno, struttura dove alloggiano centinaia di sfollati. Monsignor Pascarella dopo un giro lungo le strade di Casamicciola ha parlato di un quadro «devastante» e, con una lunga lettera pubblicata sul sito della diocesi, ha aggiunto che dopo i giorni «della condivisione ci dovranno essere quelli della riflessione». Accorsi già da sabato anche i rappresentanti della Delegazione regionale Caritas Campania, guidata da don Carmine Schiavone. «Anche a nome di Caritas Italiana – ha dichiarato il delegato regionale – abbiamo scelto la via della prossimità, “abitando” quella terra appena saputo della tragedia. Oltre alla presenza, abbiamo immediatamente dato disponibilità a carattere nazionale per ogni tipo di

iniziativa per mettere al sicuro le persone e immaginare un cammino, passata l'emergenza, di ricostruzione e messa in sicurezza di ambienti e strutture senza dimenticare la ricostruzione interiore di tante famiglie e giovani colpiti da tale dramma. A nome di tutti i 23 direttori Caritas diocesane della Campania, ci facciamo carico di percorsi da sostenere e condividere». Condivisione è stata espressa dalla Cei, da tante organizzazioni e diocesi d'Italia, in particolare dalla diocesi consorella di Pozzuoli (riportiamo di seguito il testo pubblicato sul sito diocesano). Papa Francesco ha ricordato la tragedia di Casamicciola dopo la recita dell'Angelus a Piazza San Pietro: «Sono vicino alla popolazione dell'isola di Ischia colpita da un'alluvione. Prego per le vittime e per quanti soffrono e per tutti coloro che sono intervenuti in soccorso».

l'altra parte poi parte l'assalto all'isola ed alla sua gente: vai a tutto spiano con la storia dell'abusivismo edilizio, con le tante pratiche di condono, con questo, quello e pure quell'altro: tutto questo mentre c'è gente che attende di avere notizie dei propri cari e magari spera ancora in quel miracolo che verosimilmente non arriverà. No, bisognerebbe concentrarsi su chi purtroppo ci ha rimesso la vita e invece quel circo di cui vi abbiamo appena raccontato trasforma le vittime in un dettaglio, manco in agnelli sacrificali dell'incuria o della malapolitica o di quello che vi pare. Al Capricho si trasferisce il COC (Centro Operativo Comunale), fanno capolino dapprima in mattinata la dott.ssa Calcaterra e poi il capo della Protezione Civile

Curcio. A ora di pranzo arriva De Luca e ovviamente si forma la calca degli operatori dell'informazione: ma anche in un momento così delicato, non manca l'imbecille di turno che decide di fare il fenomeno e catalizzare l'attenzione su di sé e ingaggiare un duello personale con lo sceriffo relativamente all'abusivismo. Il governatore, manco a dirlo, raccoglie il guanto di sfida. E allora ecco che la musica rimane sempre quella. Sembra di essere dentro a un film surreale, tipo quelli dei fratelli Cohen. Perché qualcuno inizia a chiedersi se dopo De Luca a Ischia sbarcherà magari anche Giorgia Meloni e quando, così come non manca chi resta ammaliato dall'arrivo nelle acque casamicciolesi arriva la San Giorgio della Mari-

na Militare. Poi c'è chi si interroga su come abbia fatto qualche privato cittadino o operatore dell'informazione ad evitare lo "sbarramento" e ad arrivare in prossimità di via Celario e dei luoghi della tragedia. Tutto questo mentre la conta dei morti sale, e sale e poi sa-

le ancora. E, scusateci se adesso lo diciamo in maniera nuda e cruda, purtroppo non è ancora finita. Nel frattempo, però, anche liberare da fango e detriti le strade principali sta diventando un'impresa con la litoranea chiusa ancora alla circolazione veicolare. Per questo

motivo i sindaci dei cinque Comuni isolani e il commissario straordinario di Casamicciola hanno firmato un'ordinanza con cui dispongono la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di oggi lunedì 28 novembre e quella di domani, martedì 29.



Calcaterra commissario all'emergenza, proroga per il tribunale

Sono i provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri che si è riunito ieri mattina a Palazzo Chigi: stanziati subito due milioni di euro a valere sul fondo per le emergenze nazionali

DI CORRADO ROVEDA

CASAMICCIOLA TERME. Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giorgia Meloni. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali e franosì verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia, a partire dal giorno 26 novembre 2022: insomma, sono state ampiamente rispettate le previsioni della vigilia che andavano esattamente in questa direzione. Per l'attuazione dei primi interventi urgenti, di soccorso e assistenza alla popolazione e di ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, sono stati stanziati 2.000.000 di euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali. All'esito degli approfondimenti circa l'effettivo impatto degli eventi, saranno valutati gli ulteriori stanziamenti necessari per il completamento delle attività. L'ordinanza di Protezione civile, che seguirà alla dichiarazione dello stato di emergenza, conterrà anche la proroga degli adempimenti fiscali e contributivi fino a dicembre 2022, per i residenti a Ischia e per gli operatori economici dell'isola, mentre la proroga per il 2023 sarà disposta con norma di legge. Verrà anche prorogata la funzionalità della sezione distaccata di Ischia del Tribunale, un altro risultato inaspettato e che

L'ordinanza di Protezione civile, che seguirà alla dichiarazione dello stato di emergenza, conterrà anche la proroga degli adempimenti fiscali e contributivi fino a dicembre 2022, per i residenti a Ischia e per gli operatori economici dell'isola

forse (e veramente su questo ci sarebbe parecchio da dibattere, se non fosse che il momento è dei meno opportuni) arriva anche in considerazione di quanto accaduto sull'isola. Il Consiglio dei Ministri ha inoltre annunciato che entro l'anno sarà approvato il "Piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico"; i ministri competenti effettueranno una attenta ricognizione delle risorse finanziarie già esistenti per fronteggiare l'emergenza idrogeologica nazionale al fine di utilizzarle per intero, e del personale da dedicare a supporto dei Comuni, a cominciare dai più piccoli. Il Consiglio dei Ministri proporrà, al Capo della Protezione Civile, la nomina della dott.ssa Simonetta Calcaterra, attuale Commissario straordinario del Comune di Casamicciola, quale Commissario per la Protezione Civile a Ischia. Nel corso della riunione, il Presidente Meloni ha rinnovato i sentimenti di vicinanza alle persone colpite e a tutta la comunità di Ischia. Inoltre, il Presidente ha espresso profonda gratitudine alle forze impegnate nei soccorsi, anzitutto i Vigili del fuoco, che stanno svolgendo senza sosta, da ieri, le operazioni di ricerca dei dispersi. Sulla proroga del presidio giudiziario dell'isola d'Ischia si è espresso anche il sottosegretario alla Giustizia Andrea Del Mastro che ha detto: «Benissimo la proroga della chiusura della sezione distaccata del tribunale di Ischia come una delle risposte immediate in termini di solidarietà e vicinanza alla popolazione di Ischia da parte della Presidenza del Consiglio e del ministro della Giustizia. Nel mille proroghe troveremo soluzioni anche per Lipari e Portoferraio. Lo Stato e la Giustizia non arretrano più. Sono sicuro che, nel corso del mandato, troveremo una soluzione definitiva alla domanda di giustizia delle isole minori».



Il Consiglio dei Ministri ha inoltre annunciato che entro l'anno sarà approvato il "Piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico"; i ministri competenti effettueranno una attenta ricognizione delle risorse finanziarie già esistenti per fronteggiare l'emergenza idrogeologica nazionale al fine di utilizzarle per intero, e del personale da dedicare a supporto dei Comuni, a cominciare dai più piccoli. Il Consiglio dei Ministri proporrà, al Capo della Protezione Civile, la nomina della dott.ssa Simonetta Calcaterra, attuale Commissario straordinario del Comune di Casamicciola, quale Commissario per la Protezione Civile a Ischia. Nel corso della riunione, il Presidente Meloni ha rinnovato i sentimenti di vicinanza alle persone colpite e a tutta la comunità di Ischia. Inoltre, il Presidente ha espresso profonda gratitudine alle forze impegnate nei soccorsi, anzitutto i Vigili del fuoco, che stanno svolgendo senza sosta, da ieri, le operazioni di ricerca dei dispersi. Sulla proroga del presidio giudiziario dell'isola d'Ischia si è espresso anche il sottosegretario alla Giustizia Andrea Del Mastro che ha detto: «Benissimo la proroga della chiusura della sezione distaccata del tribunale di Ischia come una delle risposte immediate in termini di solidarietà e vicinanza alla popolazione di Ischia da parte della Presidenza del Consiglio e del ministro della Giustizia. Nel mille proroghe troveremo soluzioni anche per Lipari e Portoferraio. Lo Stato e la Giustizia non arretrano più. Sono sicuro che, nel corso del mandato, troveremo una soluzione definitiva alla domanda di giustizia delle isole minori».

Pascale: silenzio e rispetto per la nostra comunità

LACCO AMENO. «Non aggiungete al fango che ha spazzato via vite umane, altro fango. Quello di chi s'è svegliato geologo o urbanista e si associa al circolo mediatico nazionale che, come sempre, punta il dito contro la nostra terra». Così si è espresso il sindaco di Lacco Ameno, Giacomo Pascale, che poi aggiunge: «Questo è il momento del silenzio, non dei processi mediatici. Questo è il momento della preghiera, per le vittime che la nostra terra ha inghiottito. Questo è il momento della solidarietà verso i nostri fratelli sfollati. Come figlio di questa terra - prima ancora che da Sindaco - non posso sopportare la retorica secondo cui l'alluvione che accade al Nord dipende dal cambiamento climatico, mentre una tragedia analoga che affligge la nostra terra, dipende dall'abusivo

smo edilizio. Già ci provò Lombroso, nell'800, a teorizzare l'inferiorità del popolo meridionale, a suo dire propenso alla delinquenza per nascita. C'è stata una frana partita dal Monte Epomeo con (probabilmente) più punti di innesco. Una valanga di fango che ha portato con sé materiali e detriti, con una forza cinetica tale da spazzare via tutto ciò che ha incontrato lungo il suo percorso. Al momento sappiamo questo. Al momento questi sono i fatti. Così come è un fatto che piangiamo i nostri fratelli e sorelle che non stanno più con noi. I processi mediatici li farete magari più in là, dopo i rilievi dei tecnici. Ma vi prego, fino a quel momento, chiedo ed esigo rispetto per la nostra Comunità, profondamente lacerata dal dolore. Rispettateci».

LE CONSIDERAZIONI DEGLI INGEGNERI

«LA COLATA HA TRACIMATO CREANDO UN'ONDA»

CASAMICCIOLA TERME. La frana, del tipo colata detritica fangosa, ha interessato il versante settentrionale del Monte Epomeo, coinvolgendo le case in località Celario. L'area e/o le aree di innesco, da quanto si è potuto visionare da alcune foto postate, è ascrivibile al cedimento delle pareti dell'alveo ubicato a monte per il decadimento delle caratteristiche geotecniche dei terreni piroclastici in cui si impostano, dovuti alla saturazione e al conseguente annullamento delle forze di suzione (coesione apparente). La colata originariamente incanalata, seguendo le linee di massima pendenza ha praticamente travolto le case ubicate allo sbocco dello stesso. Dalla studio della carta geologica si evince che la zona delle case interessate è un piano strutturale. La variazione del gradiente topografico, determina

un rallentamento dei flussi e il deposito. Probabilmente, in questo caso, si è trattato di più di una colata incanalatisi nel versante che a un certo punto ha tracimato creando una sorta di onda che ha investito le case. Se fosse stato un evento con minore magnitudo, cioè meno intenso come quantità di materiale preso incarico, probabilmente si sarebbe fermato a monte. Intrinseca la pericolosità del sito che già in passato nel 1910, è stato interessato dallo stesso fenomeno come mostrano le immagini di seguito riportate, resta alto il rischio del costruito della Zona.

Si ringraziano per il prezioso contributo la Geologa Filomena Miragliuolo e gli ingegneri Ferdinando Aloï e Michele Di Costanzo

L'ira di Del Deo: «Vergognoso prendersela con l'abusivismo»

La rabbia del sindaco di Forio e presidente dell'Ancim che non ci sta a vedere l'isola ancora una volta oggetto di quelle che ritiene strumentalizzazioni: «Le colpe vanno ricercate altrove»

«L'abusivismo, questa volta, non c'entra niente perché la frana si è staccata da un'altezza di 700 metri dal monte Epomeo ed è finita sulle abitazioni. Le colpe di questa tragedia sono due, in primis i cambiamenti climatici che sono sotto gli occhi di tutti e la scarsa, o inesistente, manutenzione del territorio»



DALLA REDAZIONE

«Vorrei ricordare che nel lontano 1910 e nel 1912 ci furono delle alluvioni che coinvolsero Forio. In quell'occasione la chiesa dell'Immacolata a Monterone fu sepolta da circa sei metri di fango. Non mi sembra che agli inizi del 1900 ci fosse già il problema dell'abusivismo edilizio»

«Manutenzione e messa in sicurezza dovranno essere il primo punto dell'agenda, ma bisognerà dare un mandato speciale ai sindaci per avere un più ampio margine di manovra così come accade in altri paesi d'Europa. Con la burocrazia lenta che abbiamo in Italia, ahimè, è difficile ottenere dei poteri speciali»

Quali sono le sensazioni del day after?

«In soli tredici anni questa è la terza tragedia che si abbatte sull'isola d'Ischia, in particolare a Casamicciola Terme. Nel 2009, come ricorderete, ci fu la frana che coinvolse proprio queste zone, nel 2017, invece, il terremoto che scosse l'intera comunità isolana con epicentro il Maio e, oggi, questa grande tragedia che, ancora una volta, flagella il comune termale. È chiaro che in questi momenti prevalgono sentimenti di paura, ansia e preoccupazione, ma ci tengo a fare una considerazione su questa sciagura. Trovo scandaloso e vergognoso che una certa stampa nazionale accenni ancora al fenomeno dell'abusivismo come causa della frana. L'abusivismo, questa volta, non c'entra niente perché la frana si è staccata da un'altezza di 700 metri dal monte Epomeo ed è finita sulle abitazioni. Le colpe di questa tragedia sono due, in primis i cambiamenti climatici che sono sotto gli occhi di tutti e la scarsa, o inesistente, manutenzione del territorio che meriterebbe, invece, maggiori attenzioni».

Che tipo di discorso andrebbe fatto attorno al tema della manutenzione del territorio?

«È un discorso complesso, ma che dobbiamo necessariamente affrontare se vogliamo evitare altre stragi come questa. Io mi ricordo che una volta la Forestale provvedeva alla pulizia del sottobosco per evitare il rischio di incendi, provvedeva, inoltre, alla pulizia degli alvei. Oggi tutto questo, ahimè, non viene più fatto e credo che su tale tema ci si debba interrogare. Per ricollegarmi al fenomeno dell'abusivismo, additato come la causa di ogni male, vorrei ricordare che nel lontano 1910 e nel 1912 ci furono delle alluvioni che coinvolsero Forio. In quell'occasione la chiesa dell'Immacolata a Monterone fu sepolta da circa sei metri di fango. Non mi sembra che agli inizi del 1900 ci fosse già il problema dell'abusivismo edilizio... All'epoca, avendo fatto tesoro di quella catastrofe, si decise di far costruire delle briglie negli alvei e nei canali che servivano a rallentare la discesa delle acque. Quegli stessi alvei e canali venivano, poi, mantenuti e puliti regolarmente, mentre oggi questo concetto di cura del territorio non c'è più. In Italia si



preferisce sempre cercare un capro espiatorio e trovo sbagliato questo atteggiamento da parte di alcuni organi di stampa. Se il territorio fosse stato curato da chi doveva occuparsene, e non certamente dai comuni che non hanno la capacità economica necessaria, si sarebbe verificata questa tragedia? Io vorrei dire con forza che tutto il territorio dell'isola è fragile e per di più stiamo assistendo a dei cambiamenti climatici senza precedenti che sconvolgono il mondo intero con piogge e bombe d'acqua inimmaginabili. Il mio consiglio è di tornare a occuparsi del territorio come facevano i nostri avi agli inizi del '900 che, consci della pericolosità delle zone che caratterizzano l'isola, facevano manutenzione del territorio».

Stanno per arrivare il Governatore della Campania De Luca e il Commissario Legnini, mentre il Governo dichiarerà lo stato di emergenza. In tanti si stanno chiedendo come approfittare di tutto ciò e di come puntare, come si diceva, sulla prevenzione, la manutenzione e la messa in sicurezza che, obbligatoriamente, diventeranno d'ora in poi le priorità dell'isola. Cosa ne pensa?

«Sì, come ho detto manutenzione e messa in sicurezza dovranno essere il primo punto dell'agenda, ma bisognerà dare un mandato speciale ai sindaci per avere un più ampio margine di manovra così come accade in altri paesi d'Europa. Con la burocrazia lenta che abbiamo in Italia, ahimè, è difficile ottenere dei poteri speciali per affrontare con più celerità questo tipo di situazioni che, come è evidente, richiedono tempi brevi. Non è possibile che per avere progetti e autorizzazioni varie si debbano aspettare tempi biblici. Bisognerebbe prendere come esempio il modello di Genova in cui il sindaco, investito della carica di commissario, è riuscito a far ricostruire il ponte crollato in poco più di un anno. Solo chi conosce bene il territorio è in grado di avviare e velocizzare i lavori. Qui a Casamicciola, dopo un periodo di stasi durato anni, si sta andando avanti di buona lena con la ricostruzione post-sisma grazie al Commissario Legnini. Spero che questi venga riconfermato nel suo ruolo perché l'isola ha bisogno di lui, anche in un momento difficile come questo».

